

zarfi al Conflitto, e di fiacco, e debole, retrocedendo, che lo diftolfero dai conceputi primi timori, & egli da fe medefimo fi riaccefe poi à pafsare incontanente il fiume, per decidere in vn solo punto d'vn perpetuo Impero. Pafsò quietamente la Maeftà Sua con tutto l'efercito, munitioni, e artiglierie, senza che i Veneti fe ne poteffero auuedere, nè alcun fentore loro perueniffe; ^{Et ei paffa il fiume.} Paffaggio, al certo, di vn'altiffimo rimarco per le deplorabili confequenze, che ne deriuarono; ma più ancora, perche non fuui humana facoltà, che ve lo potefse impedire. Fù improuiffima la rifoluzione del Rè. Fugli facile à efeguirlo, fubito deliberata pe'l Ponte, già fabbricato viciniffimo alla Porta del Castello, senza bifogno d'vna lunga marchia, e senza che feruiffe il tempo à Veneti, per saperlo, e per accorrerui prima, ch'ei paffaffe. E vero, che facendo battere diligentemente le vie, haurebbero potuto effere auuertiti delle prime squadre nel Ricinto entrate; ma lontani effendo per lo tratto di circa tre miglia, intanto, che veniane loro portato l'auuifo; che fi eftendeano in ordinanza; che fi dauano ordinatamente al viaggio, e che eglino, e l'artiglierie colà giugneuanò, haurebbono trouato fcorfoui oramai tutto l'efercito del Rè di Francia, e per lo proprio gran potere, e per la refistenza del Luogo, e pe'l calore preftato oltre al fiume dall'artiglierie del Castello di Cafiano, dentroui la Maeftà Sua inuincibile fortificatafi.

Poterono dunque i Francefi tragittare l'Adda. Poterono dal loro tragitto fcaturire lagrimabiliffimi euenti. Potè Gio: Giacomo Triultio, segnalato Capitano, dire prima, che paffaffero. Hoggi veggo la Republica Veneta Padrona d'Italia. Potè, da poi paffati, gridare ad alta voce. Sire habbiamo vinto; Ma non già potè conchiuder'egli, ne il Mondo, per le ragioni difcorfe, che potefse mai l'efercito Venetiano impedire à nemici, nè in tutto, nè in parte il paffaggio; ancorche alcuna penna, poco bene affetta alla Republica, procuraffe di accusare i Capitani di fouerchia confidenza, ò di troppa codarda viltà.

Ora poftafi la Maeftà di Luigi nel Ricinto, e trattenutafi colà due giorni, fuccedette in effi ftante la narrata vicinàza degli eferciti, qualche fcaramuccia, in cui reftarono fempre superiori i Veneti, per l'agilità fpecialmente degli Caualli Stradiotti. ^{Scaramuccie in fauor de' Veneti.} Continuando il Rè in tanto nell'impazienza di decidere tofto il tutto in vn general Conflitto, propofe alla Consulta de' fuoi Capitani il pensiero. Effi però, fi come al tempo delle di lui titubanze, haueano procurato di rincorarlo alla guerra, così hora lo fconfigliarono di cimentarfi tanto in fretta in così tremenda battaglia. Gli confiderarono, che fosse bene di attendere prima in Italia la